

<https://spisal.aulss9.veneto.it>



# PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE E PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE 2020-2025

## 09/05/2022



*Ministero della Salute*

Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria

Dr. Mario Virgilio Gobbi  
SPISAL – Aulss 9 Scaligera

**Piano Nazionale della  
Prevenzione  
2020-2025**

**NUOVO APPROCCIO:**



*Ministero della Salute*

Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria

**Piano Nazionale della  
Prevenzione  
2020-2025**

# Total Worker Health

*“Insieme di politiche, programmi e pratiche che integrano la prevenzione dai rischi per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con la promozione delle azioni di prevenzione di danni acuti e cronici **a favore di un più ampio benessere del lavoratore**”*

## **INTERSETTORIALITÀ E SALUTE IN TUTTE LE POLITICHE (ONE HEALTH)**

Si basa sul riconoscimento della salute quale **processo complesso e dinamico che implica interdipendenza tra fattori e determinanti personali, socioeconomici e ambientali.**

Ne discende quindi una corresponsabilità da parte di tutti i settori le cui politiche, a vario titolo, hanno impatto su tali determinanti (Interventi statali, regionali, terzo settore, associazionismo, impresa, commercio, mobilità, ricerca, sistema sociale e sanitario, istruzione, ecc.).

## PROGRAMMI PREDEFINITI

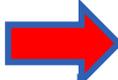
 **PP1: Scuole che Promuovono Salute**

PP2: Comunità Attive

 **PP3: Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute**

PP4: Dipendenze

PP5: Sicurezza negli ambienti di vita

 **PP6: Piano mirato di prevenzione** (case di riposo – metalmeccanica – legno –  
 logistica)

 **PP7: Prevenzione in edilizia ed agricoltura**

 **PP8: Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro**

 **PP9: Ambiente, clima e salute**

PP10: Misure per il contrasto dell'Antimicrobica Resistenza

## PROGRAMMI LIBERI (PL)

*Ai PP si affiancano i **Programmi Liberi (PL)** i quali sviluppano gli Obiettivi Strategici non già coperti dai PP o coperti solo in parte dai PP.*

**I Programmi Predefiniti e i Programmi liberi (PP e PL) perseguono:**

1. **“Obiettivi relativi alle Azioni trasversali”** (**Intersectorialità**, **Formazione**, **Comunicazione**, **Equità**;) monitorati con relativi indicatori (denominati “Indicatori di monitoraggio degli obiettivi relativi alle Azioni trasversali del PNP”);
2. **“Obiettivi specifici del Programma”**, di pertinenza del medesimo, monitorati con relativi indicatori (denominati “Indicatori di monitoraggio degli Obiettivi Specifici del Programma”).

AGRICOLTURA, COSTRUZIONI, CASE DI RIPOSO, TRASPORTI/LOGISTICA,  
METALLURGIA, LEGNO

## PIANO MIRATO DI PREVENZIONE

### **Fase preliminare:**

- Realizzazione di un report annuale sull'andamento degli infortuni sul lavoro e delle malattie di origine professionale (con INAIL)

### **Fase di assistenza:**

- Coinvolgere le Parti sociali, e datoriali, RSPP e RLS, preposti/dirigenti e medico competente ecc.
- Selezionare le aziende da coinvolgere. Seminario di avvio.
- Realizzare informazione e formazione degli operatori

### **Fase di vigilanza:**

- Predisporre lista di autocontrollo. Autovalutazione delle aziende
- Divulgazione di manuali e check list;
- Vigilanza da parte dello SPISAL sulle aziende coinvolte nell'intervento di prevenzione.

### **Fase di valutazione di efficacia:**

- Raccolta e diffusione, condivisione di buone pratiche e misure di miglioramento
- Questionario sulla percezione dei rischi
- Piano di comunicazione e condivisione dei risultati conseguiti.

Il Piano Mirato di Prevenzione si configura, pertanto, come un **modello territoriale partecipativo di assistenza e supporto** alle imprese nella prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro, da attivare in tutte le Regioni secondo un percorso che preveda:

- **progettazione condivisa dell'intervento in loco** e individuazione di indicatori per la verifica dell'efficacia dell'azione;
- **individuazione delle Aziende da coinvolgere nel PMP e informazione** su obiettivi, modalità e strumenti di supporto caratterizzanti l'intervento;
- **formazione e informazione alle varie figure aziendali** su metodologie e strumenti tecnici, incentivazioni, buone prassi organizzative e accordi di contesto utili al miglioramento delle performance SSL in ottica gestionale;
- **monitoraggio/controllo** durante il periodo dell'intervento;
- **verifica dell'efficacia** dell'intervento di prevenzione;

# PIANO MIRATO DI PREVENZIONE

## La prevenzione dei rischi ergonomici e dello stress lavoro correlato nelle strutture residenziali per anziani

Il Piano Mirato di Prevenzione nelle strutture residenziali per anziani ha come obiettivo generale la **prevenzione dell'insorgenza di patologie correlate al lavoro** derivanti da condizioni che non rispettano i principi ergonomici, condizioni di stress ed aggressioni dei lavoratori.

### Obiettivi specifici:

- migliorare le condizioni di lavoro di chi presta cura ed assistenza agli ospiti delle strutture residenziali per anziani, attraverso la ricognizione sullo stato di salute, la **mappatura dei rischi e l'individuazione di misure di prevenzione** atte a ridurre il rischio da sovraccarico biomeccanico, gli aspetti di stress da disfunzione dell'organizzazione del lavoro, l'incremento delle competenze/abilità dei lavoratori nel gestire le condizioni di stress ed i disturbi muscoloscheletrici;
- **migliorare la qualità dell'assistenza** e cura ai pazienti, della sicurezza, della dignità, comprese le cure e l'igiene personale specifiche